

TUTTE LE TEORIE SUL *DEMARETEION*, DECADRAMMO SIRACUSANO DI V SECOLO a.C., DALLA STORIA CONTROVERSA. UNA NUOVA IPOTESI SULLA DATAZIONE E SUL MOTIVO DELLA SUA EMISSIONE.

IL *DEMARETEION* DEI SIRACUSANI TRA ANTICHE E MODERNE TEORIE UNA NUOVA IPOTESI

Pur essendo una colonia dorica la *polis* di Siracusa batte su piede euboico-attico, lo statere è il tetradrammo e la sua tipologia è una quadriga al dritto mentre sul rovescio compare la testa della ninfa Arethusa (fig. 1). La tipologia del dritto fu ispirata dai tipi utilizzati in alcune città della Grecia del nord, in particolare ad Olinto e il suo significato non sembrerebbe essere strettamente politico, legato alla tirannide, piuttosto celebrativo. Ed infatti non scomparirà neppure dopo la caduta dei tiranni.

Nella storia della monetazione siracusana si ricorda un'emissione straordinaria del valore di dieci dracme (poco più di g 43), il *Demareteion*, una moneta piuttosto rara tra le pochissime citate dalle fonti storiche antiche¹. Il tipo del dritto è un auriga che guida una quadriga verso destra, con il *kèntron* (bastone) nella mano sinistra e le redini nella destra. Una Nike in volo verso destra incorona i cavalli. In esergo un leone corre verso destra. Al rovescio è raffigurata una testa femminile volta a destra, con i capelli raccolti e una corona di foglie d'ulivo sulla testa (fig. 2). Intorno quattro delfini nuotano in senso orario mentre la leggenda ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ (*syrakosion*) è in senso antiorario.

di Maria Teresa Rondinella
ethea@libero.it



Fig. 1. (ingrandimento)



Fig. 2. (ingrandimento)

Era opinione comune, confermata anche dagli studi di E. Boehringer (*Die Münzen von Syrakus*, Berlin 1929) che il più antico decadrachmo di Siracusa risalisse al 480 a.C. e fosse la moneta che lo storico Diodoro Siculo (XI 26, 3) ci dice battuta

¹ W. Schwabacher fu uno dei primi studiosi ad affrontare e cercare di risolvere tutti i problemi di storia, di iconografia e di stile che hanno da sempre caratterizzato l'emissione. Egli segnala diciassette *Demareteia*, battuti con tre diversi conii di dritto e cinque di rovescio.



Fig. 4. (ingrandimento)

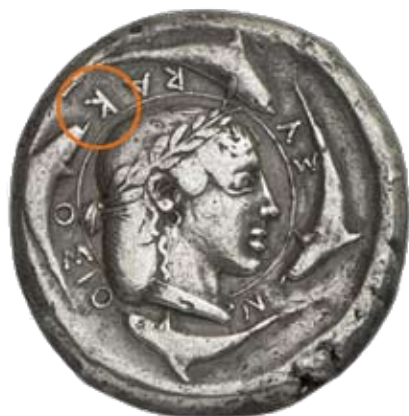


Fig. 5. (ingrandimento)



Fig. 3. (ingrandimento)

da Demarete, moglie di Gelone, il quale fu tiranno di Siracusa dal 485 al 478 a.C. La donna avrebbe utilizzando i donativi che i Cartaginesi le diedero poiché, dopo la sconfitta subita nella battaglia di Himera, ella intervenne a loro favore:

[...] I Cartaginesi, avendo ottenuto inaspettatamente la loro liberazione, non solo accettarono queste condizioni, ma promisero di dare anche una corona d'oro a Demarete, la moglie di Gelone. Poiché Demarete in base alla loro richiesta aveva dato il massimo aiuto per la conclusione della pace; e quando ebbe ricevuto da loro la corona d'oro da cento talenti, ella conì una moneta che da lei fu chiamata Demareteion. Questa valeva dieci dracme ateniesi [...].

C.M. Kraay ipotizzò, invece, che il 480-479 a.C. fosse una datazione troppo alta e che, quindi, questo decadrachmo non doveva essere quello citato da Diodoro ma sarebbe stato battuto per celebrare la caduta dei Dinomenidi, probabilmente nel 461 a.C., e distribuito come premio ai seicento valorosi cittadini che erano riusciti a domare la rivolta dei mercenari². Il *Demareteion* sarebbe stata, per lo studioso, una moneta d'oro ancora sconosciuta³.

Un ulteriore indebolimento della cronologia tradizionale del *Demareteion* si ebbe quando C. Boehringer⁴ pubblicò un tetradrammo inedito (fig. 3), coniato ad Aitna, che presenta al dritto una quadriga molto simile nella tipologia al *Demareteion* guidata non da un auriga bensì dalla dea Athena ed al rovescio Zeus seduto. Il *terminus post quem* per l'emissione di tale tetradrammo è il 476 a.C., anno in cui Gerone I trasferì la popolazione di Naxos e Katane a Leontinoi e rifondò Katane col nome di Aitna con coloni provenienti dal Peloponneso, ponendovi a capo il figlio Dinomene⁵. Poiché stilisticamente il *Demareteion* è più tardo del tetradrammo di Aitna, C. Boehringer concluse che il *Demareteion* si dovrebbe più giustamente definire uno *Hieroneion*, cioè una moneta celebrativa battuta da Gerone I intorno al 470 a.C. per propagandare il suo governo. Anche M.R. Alföldi in linea di massima concorda con la datazione proposta da C. Boehringer, ma preferisce accantonare l'ipotesi celebrativa a favore di più pratiche ragioni economiche, come ad esempio il pagamento dei mercenari dopo la battaglia di Cuma oppure l'elargizione di un premio speciale per la loro prestazione⁶. È noto, infatti, che i mercenari accettassero monete d'oro oppure d'argento ma soltanto di grosso taglio.

Di recente alcuni studiosi, avendo rivisitato la problematica, hanno avanzato nuove ipotesi. D. Knoepfler⁷ data il decadrachmo siracusano al 472 a.C. poiché pensa che esso possa essere stato battuto in occasione della vittoria di Gerone I, succeduto a Gelone come tiranno di Siracusa, su Terillo di Himera alle porte di Akragas. Per lo studioso il *Demareteion* sarebbe, comunque, posteriore al 478 a.C., anno in cui egli data la riforma epigrafica, che avrebbe portato alla sostituzione del qoppa (fig. 4) col kappa K (fig. 5) su iscrizioni e leggende monetali⁸. La leggenda ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ (*syrakosion*) del *Demareteion*, infatti, si presenta già col kappa.

² Questi mercenari sono coloro che avevano avuto la cittadinanza siracusana da Gelone e che nel 461 a.C., dopo la caduta della tirannide, furono dichiarati ineleggibili dal nuovo governo istauratosi. Essendosi ribellati, i mercenari furono sconfitti da una coalizione cittadina e costretti a lasciare la città.

³ C.M. Kraay, 1976, p. 205; p. 211. Lo studioso parla di moneta d'oro poiché d'oro era il donativo che ricevette la donna. La corona d'oro, invece, potrebbe essere stata tranquillamente convertita in argento dalla tesoreria statale.

⁴ C. Boehringer, 1968, pp. 67-98.

⁵ Nel 461 a.C. un attacco siculo-siracusano scacciò la popolazione di Aitna, che si trasferì ad Inessa, ribattezzata Aitna; la vecchia Aitna ridiventò Katane e si ripopolò con i vecchi abitanti cacciati da Gerone I.

⁶ M.R. Alföldi, 1976, p. 152.

⁷ D. Knoepfler, 1992, pp. 34-37.

⁸ D. Knoepfler, 1992, p. 27 e ss.

Anche S. Garraffo⁹ propende per un abbassamento cronologico della datazione tradizionale del *Demareteion* e, pur non escludendo che l'emissione possa aver avuto delle ragioni economiche, egli tende a sottolinearne più l'aspetto propagandistico: la testa di Arethusa presente al rovescio del *Demareteion*, infatti, è cinta da una corona di ulivo piuttosto che dalla tradizionale fascia di perline. È molto probabile, dunque, che l'emissione dovesse contribuire a porre in risalto un evento vittorioso per la *polis* di Siracusa o per il suo tiranno dell'epoca Gerone I.

Non tutti gli studiosi sono, però, concordi con l'abbassamento cronologico del decadrachmo siracusano. H.A. Cahn¹⁰ e M. Caccamo Caltabiano¹¹ continuano a difendere, infatti, la tradizionale cronologia dell'emissione, cioè subito dopo la battaglia di Himera del 480 a.C.

C. Arnold-Biucchi, dopo aver studiato un controverso tesoretto di ben 539 monete d'argento rinvenuto a Randazzo nel 1980, propose un aggiornamento di tutta la sequenza delle emissioni siracusane di E. Boehringer, ipotizzando nuove cronologie assolute di alcune fasi della sequenza stessa¹². Già la stessa data d'inizio della monetazione siracusana, il 530 a.C., è abbassata di un ventennio circa, accettando la cronologia già suggerita sia dal Cahn¹³ che dal Kraay¹⁴.

La studiosa, poi, riesamina, aggiornandole, le datazioni dei gruppi in cui il Boehringer aveva raggruppato tutte le emissioni di Siracusa, basandosi sull'analisi dei dati offerti dai tesoretti rinvenuti. Nella cosiddetta "terza fase" della monetazione siracusana ipotizzata dalla studiosa sarebbero comprese le monete geroniane degli anni 475-470 a.C., e il *Demareteion* andrebbe posto alla fine di questa terza fase, ovvero sotto il regno di Gerone I, e più precisamente cinque anni dopo la battaglia di Himera, allorquando Demarete, vedova di Gelone già dal 478 a.C., tornò a Gela e sposò Polizelo, fratello minore di Gelone e Gerone I, e tiranno di Gela dal 478 al 473.

Un'ipotesi piuttosto provocatoria, infine, è quella avanzata da K. Rutter il quale, in un articolo del 1993 dal titolo *The Myth of the Demareteion*, afferma che il *Demareteion* potrebbe essere stato solamente un'invenzione "mitica" creata dalle fonti letterarie antiche piuttosto che una moneta realmente conosciuta.

Alla luce di tutte le notizie qui raccolte, è possibile trarre alcune conclusioni.

L'ipotesi che mi sembra più probabile è quella che vede nel *Demareteion* un'emissione successiva alla battaglia di Himera del 480 a.C. D'altronde lo storico antico Diodoro Siculo non ci fornisce una datazione precisa dell'emissione ma soltanto il motivo per così dire "scatenante", ovvero i donativi ricevuti da Demarete per aver invocato clemenza a favore degli sconfitti. Inoltre, pur non conoscendo il nome dell'incisore del decadrachmo siracusano in questione, noto semplicemente come "Maestro del *Demareteion*", si conoscono altre emissioni attribuite allo stesso artista e coniate tra gli anni Settanta e Sessanta dello stesso secolo. Una di queste è un'emissione della stessa zecca di Siracusa, ovvero un tetradrachmo d'argento, che presenta sia al dritto che al rovescio la stessa tipologia del *Demareteion*, compresa la corona d'ulivo sulla testa della ninfa Arethusa, ed è comunemente datato al 465 a.C. circa (fig. 6)¹⁵. Altre due emissioni sono state battute, invece, dalla



Fig. 6. (ingrandimento)



Fig. 7. (ingrandimento)

⁹ S. Garraffo, 1993, pp. 171-174.

¹⁰ A.H. Cahn, 1992, pp. 99-102.

¹¹ M. Caccamo Caltabiano, 1993, pp. 58-59.

¹² C. Arnold-Biucchi, 1990.

¹³ Così A.H. Cahn (1979, p. 51): *Therefore, ca. 510 B.C., the latest date for the first issues at Syracuse gives a terminus ante quem for the "Olynthus" tetradrachms which must be dated to ca. 520 B.C.; the new first type is perhaps a little earlier. With this chronology the purely archaic style of the "Olynthus" coins do agree.*

¹⁴ Così C.M. Kraay (1976, p. 209): *The R/ is occupied by a large quadripartite incuse square, of a kind well known in northern Greece, and particularly at Acanthus (of which coins are known from Sicilian hoards), but in the Syracusan version a small head of Arethusa, the local fountain goddess, was soon inserted in a medallion at the centre. This series of tetradrachms (...) must have lasted for at least fifteen years (c. 510-495/490), since twenty-two obverse dies for tetradrachms were consumed.*

¹⁵ SNG ANS 122.



Fig. 8. (ingrandimento)

zecca di Leontinoi. Le due serie, entrambi tetradrammi d'argento, presentano al dritto una quadriga molto simile a quella che compare sul *Demareteion*, compreso il leone che corre in esergo, con l'unica differenza della Nike in volo, la quale qui incorona l'auriga e non i cavalli. I tipi del rovescio, invece, sono differenti. In un caso (fig. 7) abbiamo la testa del dio Apollo con corona d'ulivo, e con tre foglie di modulo grande poste intorno e, sotto il taglio del collo del dio, un altro leone che corre. Intorno la leggenda Λ Ε Ο Ν Τ Ι Ν Ο Ν (*leontinon*). La datazione dell'esemplare oscilla tra il 470 ed il 465 a.C.¹⁶ Nel secondo caso (fig. 8) il rovescio presenta una testa femminile ancora una volta con corona d'ulivo, quattro chicchi d'orzo intorno e la leggenda Λ Ε Ο Ν Τ Ι Ν Ο Ν (*leontinon*). La moneta è datata al 466-460 a.C.¹⁷

Pur non potendo escludere a priori che il Maestro del *Demareteion* abbia lavorato come incisore per un trentennio, sembra più probabile che l'emissione del decadrachmo sia da porre dopo la metà degli anni Settanta del V secolo a.C., magari per celebrare ancora una volta la prodigiosa vittoria di Gelone e dei sicelioti sui Cartaginesi nella battaglia di Himera. Secondo la mia ipotesi ciò che avrebbe portato Demarete a richiamare alla memoria dei sicelioti nuovamente l'episodio, a distanza di qualche anno, potrebbe essere stato il fatto che ella considerava l'allora reggente Gerone I un usurpatore del regno di Siracusa, che sarebbe invece dovuto toccare, per discendenza diretta, a Dinomene, il figlio maschio legittimo che la donna ebbe dal matrimonio con Gelone. Daltronde Demarete era ancora donna di potere, perché sposa in seconde nozze del tiranno di Gela Polizzelo.

Bibliografia

- M.R. Alföldi, 1976 - *Dekadrachmon. Ein forschungsgeschichtliches Phänomen*. Wiesbaden.
 C. Arnold-Biucchi, 1990 - *The Randazzo Hoard 1980 and Sicilian Chronology in the Early Fifth Century b.C.*, in American Numismatic Society Numismatic Studies XVIII. New York.
 B.M.C. = R.S. Poole, P. Head, B.V. Gardner (a cura di), 1876 - *British Museum Catalogue of Greek Coins, Sicily*. Londra.
 C. Boehringer, 1968 - *Hieron's Aitna und das Hieroneion*, in *Jahrbuch für Numismatik und Geldgeschichte*, XVIII.
 E. Boehringer, 1929 - *Die Münzen von Syrakus*. Berlin.
 M. Caccamo Caltabiano, 1993 - *La monetazione di Messana con le emissioni di Rhegion dell'età della tirannide*, in *Antike Münzen und Geschnittene Steine* XIII. Berlino-New York.
 H.A. Cahn, 1979 - *Olynthus and Syracuse, in Greek numismatics and archaeology Essays in Honor of Margaret Thompson*. Wetteren.

H.A. Cahn, 1992 - *Die bekränzte Arethusa, in Florilegium Numismaticum. Studia in Honorem U. Westermark Edita*. Stockholm.

S. Garraffo, 1992 - *Nota su i decadrachmi sicelioti. Aspetti e funzione*, Convegno Internazionale di Studi Numismatici "Moneta e non moneta", Milano 1992, in *Rivista Italiana di Numismatica* XCV.

IGCH = M. Thompson, O. Mørkholm, C.M. Kraay, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, London 1973.

D. Knoepfler, 1992 - *La chronologie du monnayage de Syracuse sous les Deinoméniades: nouvelles données et critères méconnus*, in *Schweizerische Numismatische Rundschau* LXXI. Berna.

C.M. Kraay, 1976 - *Archaic and Classical Greek Coins*. Londra.
 K. Rutter, 1993 - *The Myth of the Demareteion*, in *Chiron* XXIII.
 W. Schwabacher, 1958 - *Das Demarateion*, Brema.

¹⁶ B.M.C. 10.

¹⁷ B.M.C. 9.

NUMISTAR

GIANCARLO GAMBELLI

WILEMATTSTRASSE 39
 6210 SURSEE
 LUZERN (SWITZERLAND)

TEL/FAX + 41.419204630
 CELL +39.3356367905
 MOBIL +41.764301320
 WWW.NUMISTAR.COM

